

NETTA VITTORIA SULL'OPPORTUNISMO

LA CONFERENZA SINDACALE CONCLUSA DOMENICA A S. GIOVANNI

LA RISOLUZIONE

Per iniziativa del comitato promotore si è riunita a Trieste il giorno 13 novembre 1949 la I. Conferenza per la ricostruzione dei sindacati classici della zona A del Territorio Libero di Trieste.

Sulla base dell'ordine del giorno e delle rispettive relazioni fatte dal comitato promotore si è svolta una larga e profonda discussione sulla situazione dei Sindacati Unici di Trieste e su quella generale dei lavoratori della zona.

Dalla relazione e dalle discussioni la Conferenza ha constatato che per causa dell'attuale dirigenza dei Sindacati Unici di Trieste, che ha introdotto nell'organizzazione dei lavoratori il dissidio cominformista, i Sindacati Unici vengono progressivamente liquidati e la forza e la combattività dei lavoratori di Trieste distrutta.

A conclusione della Conferenza, i partecipanti si sono trovati d'accordo unanimemente sulla necessità di eleggere, come previsto dall'ordine del giorno, un comitato d'azione sindacale per la ricostruzione dei sindacati classici di Trieste.

Al Comitato eletto la Conferenza affida il compito di intraprendere tutte quelle iniziative adatte a ricostruire la forza sindacale dei lavoratori di Trieste sulla base dei principi della lotta di classe e della democrazia e morale proletaria, in modo da poter riportare i lavoratori della zona A del Territorio di Trieste nelle condizioni di esser in grado di fronteggiare con successo la pressione capitalistica, migliorare le condizioni economiche e sociali e difendere la libertà democratiche del popolo lavoratore minacciate dall'imperialismo.

La conferenza, indetta dal comitato promotore della ricostruzione del sindacalismo classico a Trieste, ha registrato domenica scorsa un pieno successo. Lo ha confermato anche quel provocatore vitalista che, in occasione della sortita dei delegati dal cortile sulla strada, effettuata per rintuzzare le magre squadre cominformiste, ha gridato all'indirizzo degli agenti della PC: «Sospendete la conferenza». I cominformisti hanno rivelato così che bruciava loro. La conferenza non avrebbe dovuto aver luogo, magari con l'intervento della Polizia Civile. Non avrebbe dovuto aver luogo perché nelle tristi condizioni del sindacalismo triestino, cagionate proprio dalla cricca cominformista, essa diceva ai lavoratori una parola chiara, una parola di condanna per l'operato di Radich, Semilli ecc. ecc.

La conferenza invece ha avuto luogo, nonostante che alcuni gruppi di cominformisti si fossero raccolti davanti all'entrata allo stadio del 1. Maggio. Erano ormai le 9,30 passate quando le «squadre» tentarono qualche provocazione, ché è stata però subito rintuzzata. Quindi ebbe inizio la conferenza. Nella sala, addobbata alla parete anteriore con una grande bandiera rossa dei lavoratori, presero posto i delegati, oltre 200, mentre il palco veniva occupato dalla presidenza. Presiedeva la conferenza il comp. Lizza Giordano. Dopo aver aperto la riunione, il presidente lesse l'ordine del giorno e lo propose per l'approvazione. Approvato che fu, ebbe la parola il comp. Bortolo Petronio. Questi venne lungamente applaudito e per un'ora e mezza egli avviò con la sua parola semplice, chiara e tagliente l'attenzione di tutti i delegati. Più o meno molte cose erano conosciute, ma l'esposizione dell'oratore riusciva a collegare fatte avvenimenti, mettendo in chiaro magistralmente l'origine del male sindacale a Trieste.

Quando l'oratore ebbe finito il suo dire, si iniziò la discussione. Parlò per primo il comp. Agarinis in rappresentanza del Comitato Circondariale del SU per l'Istria, il quale salutò i delegati presenti all'odierna conferenza. Fece rilevare l'atteggiamento opportunistico e liquidatore dei sindacalisti vitalisti. Rilevò inoltre la linea conseguentemente classista mantenuta dal SU nella zona B, ove i membri dei sindacati cooperano con il potere per la realizzazione di una nuova vita. Nella zona B l'occupazione della mano d'opera è aumentata del 36% nelle fabbriche, lo standard di vita dei lavoratori è migliorato del 25%. Le previdenze in favore della classe operaia, come assegnazioni varie di viveri, vestiario, combustibili, l'apertura di case di riposo per operai sono un fatto compiuto. Queste previdenze che i sindacati hanno attuato e la realizzazione della vera giustizia sociale. Gli ex alberghi, che una volta ospitavano i ricchi borghesi, ora servono al meritato riposo di coloro che più danno per l'aumento della produzione.

Il compagno Agarinis continuò dicendo che la classe operaia unita segue i sindacati ed il partito nella lotta per il rafforzamento dell'economia. Nella gara d'emulazione pregressuale dare un esempio, i lavoratori diedero 68.247 ore di lavoro volontario. Durante lo svolgimento della stessa sono aumentati i piani di produzione del 50% circa e furono proclamati 102

lavoratori d'assalto. «Tuttocò dimostra — afferma l'oratore — che i nostri operai sono coscienti di lavorare per se e per il popolo».

L'intervento del comp. si concluse inneggiando all'unità dei lavoratori di Trieste, della zona B ed al sindacato rivoluzionario classista.

Ha parlato poi Grieco, un cominformista il quale ha ammesso tra l'altro che tra i presenti vi erano molti operai delle maggiori fabbriche di Trieste. Ancora una volta si è resa evidente così la profonda differenza fra i sistemi dei cominformisti triestini che — in precedenza ed ora usano la politica del bastone nelle riunioni ed autrice ed i nostri sistemi conseguentemente democratici. Mai essi hanno permesso ad un loro oppositore di parlare liberamente. E ciò perché, essi hanno paura della verità. Grieco invece ha parlato ed ha espresso fino in fondo il suo pensiero. A dire il vero ha fatto una magra figura, motivando poi alla fine una replica del comp. Petronio che lo demolì parola per parola, frase per frase, tanto che si guardò bene dal chiedere nuovamente la parola. Il discorso di Grieco era infarcito di luoghi comuni della propaganda cominformista e fra i convenuti cui premono innanzitutto le sorti del sindacalismo triestino e non gli ormai

barbosi dilemmi «Sei per Stalin o per Tito, sei per Mosca o per Belgrado», non ottenne alcun consenso, ma una netta riprovazione. Fra gli altri parlarono poi, un rappresentante dei panettieri il comp. Hrescak sulla questione del sindacalismo fra i contadini e di rincalzo a questi, ancora Stubelj che, con parola facile, strattagemme fra i cominformisti cominformisti fra i contadini. In rappresentanza dei lavoratori della E. Macchine parlò invece Maglietta Mario, il quale, tra l'altro, trattò del disastroso sciopero dei metallurgici e mise in evidenza come gli accenti, accordati su presunti adeguamenti salariali, debbono venir oggi restituiti dai lavoratori. Per l'ILVA parlò Medvedek e per il Jutificio la comp. Filippi.

Purtroppo la discussione non ha potuto proseguire fino al suo totale esaurimento perché il permesso accordato per la conferenza scadeva alle ore 14. Le conclusioni della discussione sono state fatte dal comp. Petronio. Tra l'altro egli ha risposto dettagliatamente alle parole di Grieco. Affermò categoricamente innanzitutto, contro l'insinuazione del Grieco, che nella riunione non si era parlato né dell'URSS né di Stalin. A proposito della Jugoslavia disse che ogni lavoratore, sol che abbia un po' di fiuto intorno alla questione

del socialismo, potrà convincersi in 24 ore che in Jugoslavia si costruisce il socialismo, purché vi si rechi là, cosa che può fare se lo voglia. La risposta dell'oratore è stata particolarmente severa sulla concezione cominformista che a Trieste il sindacalismo è andato in rovina perché «la città è una base navale dell'imperialismo». Il comp. Petronio ha messo in evidenza che ovunque si trovano gli imperialisti, dappertutto esistono basi navali e basi militari. Ovunque dove sono gli imperialisti bisogna lottare e lottare tanto più tenacemente quanto più forte è la loro pressione. In sostanza quella posizione dei cominformisti nasconde il loro opportunismo ed un tacito invito alle masse di non lottare. Il sindacalismo triestino è a terra non per la pressione degli imperialisti ma perché l'hanno rovinato i dirigenti cominformisti del SU. Sono seguite poi le elezioni del comitato per la ricostruzione del sindacalismo classista a Trieste. I delegati hanno dato inoltre mandato al comitato di poter cooptare altri elementi. La riunione è terminata tra i canti dei lavoratori.

BILANCIO CINESE

Hankau — In base ad un comunicato dello stato maggiore della quarta armata popolare cinese, nel corso dei combattimenti di autunno, durati un mese e mezzo, l'armata di Lin Piao ha liberato 64 città e capoluoghi circondariali, mettendo fuori combattimento 100 mila membri delle unità del Kuomintang. Due armate complete, sette divisioni e i reggimenti sono stati annientati. Più di 42 mila fucili e grandi quantità di munizioni, veicoli e materiale bellico pezzi d'artiglieria, mitragliatrici, sono stati catturati. Alla metà di settembre e ai primi di ottobre la quarta armata, aiutata da unità della seconda armata e da reparti di guerriglieri, ha compiuto una vigorosa avanzata in tre direzioni, partendo dalla provincia del Hunan-Lala occidentale, avanzando lungo il fiume Yuan, ha raggiunto il punto stradale strategico di Ce Kiang presso la frontiera della provincia del Kwei-Ceu, la colonna centrale si è spinta verso sud-ovest e lala orientale verso sud, partendo dal Kuangsi meridionale dal Kuangtung settentrionale, ed ha occupato Canton.

Gomulka silurato

VARSAVIA — L'ex segretario generale del Partito operaio polacco Vladislav Gomulka ed il viceministro di Giustizia Klagsko, ex presidente del gruppo parlamentare operaio, sono stati esclusi dal comitato esecutivo del partito operaio polacco e privati di tutte le funzioni ufficiali in seno a quest'ultimo.

Tale decisione è stata adottata nel corso di una riunione comune tenuta l'11 il 12 ed il 13 novembre a Varsavia dal comitato centrale e dalla commissione di controllo del partito.

Secondo un comunicato in merito, tale provvedimento è motivato dalla mancanza di sincerità da parte di queste due personalità dopo la condanna loro inflitta l'anno scorso e dal fatto che essi non hanno dato prova di buona volontà nella lotta per smascherare i nemici di classe, grazie alla loro benevolenza, si sono infiltrati in importanti uffici in seno ai vari organismi dello Stato.

Il comitato esecutivo ha deciso di escludere uno degli undici membri dell'ufficio politico, Marian Szymski, ministro della ricostruzione ed ex ministro della difesa nazionale, sospetto di opportunismo politico. Il maresciallo Rokossovsky è stato eletto al posto di quest'ultimo. Un rapporto ideologico relativo alla posizione attuale del partito è stato presentato dal presidente della Repubblica, Boleslaw Bierut ed approvato all'unanimità dopo l'intervento di una ventina di deputati.

Il prossimo numero riporterà un denso riassunto della relazione tenuta dal compagno PETRONIO alla conferenza sindacale

La conferenza sindacale ha dimostrato una volta di più, come a Trieste esistono tuttora delle forze sane fedeli ai principi rivoluzionari della lotta di classe



ALLA CONFERENZA DI GALATZ

ANCHE PER IL DANUBIO FEDELTA' AGLI IMPEGNI

Bucarest — Nel corso della discussione sui regolamenti della commissione danubiana, la cui sessione si tiene a Galatz, il delegato jugoslavo Rados Jovanovic ha sottolineato che il nuovo regolamento deve essere basato sul rispetto dei principi democratici e della sovranità ed uguaglianza dei diritti dei Paesi danubiani a differenza del passato quando sul Danubio regnava l'ineguaglianza ed il dominio dei grandi Paesi non riverenci sui piccoli Paesi danubiani.

Jovanovic ha sottolineato che i principi e le direttive principali per l'elaborazione del regolamento sono determinati dalla convenzione danubiana adottata nell'agosto del 1948 alla conferenza danubiana a Belgrado. Riferendosi al progetto di regolamento presentato dalla delegazione sovietica ed al discorso del rappresentante sovietico Morozov, Jovanovic ha dichiarato che, secondo la delegazione jugoslava, il progetto sovietico per il regolamento dovrebbe essere modificato nelle questioni essenziali. Dato che ciò non potrebbe essere facilmente realizzato con gli emendamenti, la delegazione jugoslava ha presentato alla segreteria della commissione un suo progetto di regolamento.

Per ogni membro della commissione è previsto non solo che partecipi all'adozione delle decisioni ma pure che possa seguire direttamente l'esecuzione di queste. Si prevede pure delle sottocommissioni per le questioni finanziarie e tecniche e per tutte quelle questioni che devono essere esaminate e preparate per la commissione. Un rappresentante per ogni delegazione avrebbe diritto a far parte di tali sottocommissioni. Il problema della segreteria e di tutti gli altri servizi viene posto nel progetto jugoslavo in modo che per i posti dirigenti amministrativi siano nominati

i cittadini di tutti i Paesi membri della commissione. Concludendo il delegato jugoslavo ha proposto di assumere il progetto jugoslavo quale base per l'elaborazione del regolamento della commissione.

Dopo il delegato jugoslavo hanno preso la parola i delegati cecoslovacco, ungherese, bulgaro e romeno i quali hanno dichiarato di approvare il progetto sovietico senza tuttavia motivare il loro atteggiamento.

Infine ha preso la parola il rappresentante sovietico Morozov il quale si è pronunciato contro il progetto jugoslavo.

NUOVO ACCORDO

BELGRADO — Il 12 corrente è stato firmato a Belgrado un protocollo di scambio di merci fra la Repubblica Federativa Popolare Jugoslava e la rep. austriaca il quale prevede l'ampio scambio degli scambi fra i due paesi. La Jugoslavia esporterà in Austria principalmente foraggi, prodotti agricoli, minerali, metalli e materie prime per l'industria chimica, mentre l'Austria esporterà in Jugoslavia ferro greggio, laminati, acciaio, cusciniti a sfere ed altri prodotti dell'industria siderurgica, macchine, prodotti elettrotecnici, prodotti chimici ed altre materiale.

SCUSE ELEGANTI

BUENOS AIRES — La calma è ricomparsa nella provincia di Jujuy, dove erano scoppiati nei disordini verso la fine della scorsa settimana. D'altra parte, in applicazione del recente decreto sull'ordinamento dell'attività dei partiti politici, il partito comunista della provincia di Salta non partecipava alle elezioni che avranno luogo il 27 novembre, dato che non conta l'anzianità triennale richiesta dalla legge.

LO SVILUPPO INDUSTRIALE NELLA SLOVENIA

All'inizio del settembre a. c. il Ministero dell'Industria della RPS ed il Comitato Centrale dei Sindacati Unici della Slovenia, hanno consegnato le bandierine transitorie e premi ai migliori collettivi dell'industria della Repubblica per i successi raggiunti nell'assolvimento dei compiti per il I. semestre del 1949, tenuto conto delle specifiche condizioni dei singoli collettivi di lavoro.

Nell'industria alimentare i migliori risultati sono stati raggiunti dalla fabbrica di sciroppi e marmellate di Spodnja Hudinja, cui fa seguito, occupando il secondo posto nella classifica, la fabbrica di liquori e sciroppi di Aidussina.

Nell'industria per la trasformazione di pellami, la migliore è risultata la fabbrica per la confezione di valigie «Tako» di Domžale. Nella rimanente industria di pellami il posto migliore è occupato

dalla fabbrica «Standard» di Kranj.

Il primo premio nell'industria tessile lo ha ottenuto la fabbrica di tessuti di Celje. Nell'industria grafica la migliore è risultata la tipografia della «Ljudska pravica» di Ljubljana.

Quale migliore collettivo dell'industria chimica della RPS, la fabbrica di prodotti chimici di Domžale ha ottenuto la bandierina transitoria della Presidenza del Governo della RPS. Nell'industria metallurgica il migliore collettivo è risultato quello della fabbrica di catene di Lesce.

I prodotti nuovi più importanti nel campo dell'industria della RPS che non venivano lavorati nella ex Jugoslavia sono:

Nell'industria metallurgica: Le ruote per automobili, varie parti pressate a freddo e a caldo di chassis di automobili, varie parti per macchine agricole, macchine

da scrivere, apparecchi vari per l'industria chimica e per quella alimentare come ad esempio: autoclavi, evaporatori ed altri apparecchi speciali inoltre vari tubi per acqua e per vapore, utensili tessili, ecc.

Nell'industria alimentare: olio commestibile raffinato, ortaggi conservati ed essiccati, vari sciroppi di frutta e marmellate.

Nell'industria pellami: Guarnizioni di pelle per cilindri mobili, cinghie a cuneo per nastri di trasmissione, pellami di maiale.

Nell'industria chimica: Mezzi ausiliari per tessuti e pellami, nastri isolanti guarnizioni per automobili e caldaie a vapore, pietre da affilare artificiali rivestite in bachelite, fotogelatina, colori di anilina, biclorbenzolo, acidi, bicromato di sodio, colla idraulica coesiva, adesiva, ecc.

Nell'industria elettrica: trasformatori, ferri da stiro elettrici, relai da protezione, motori elettrici, materiale da montaggio Hofman, attacchi o prese di corrente, colli per lampadine elettriche ecc.

Nell'industria tessile: panno di lana.

Lavoro d'assalto e razionalizzazione:

Nei primi 7 mesi dell'anno 1949: Uomini: lavoratori d'assalto 4235, razionalizz. 160, innovatori 54. — Donne: lavoratori d'assalto 2068, razionalizz. 31, innovatori 1. Complessivamente: lavoratori d'assalto 6300, razionalizz. 191, innovatori 55.

Il piano semestrale per includere nuova forza lavorativa nell'anno 1949 è realizzato in ragione del 35,5%. Complessivamente sono state incluse 34.564 persone.

Dal giugno 1949 in poi, quando Alla Sirotanovic ha estratto con

la sua brigata 233 vagoncini di carbone, si gareggia in tutti i rami dell'industria per un maggior rendimento.

Nell'industria mineraria sono stati raggiunti i seguenti risultati: Alla Sirotanovic ha estratto 253 vagoncini di carbone, ossia 153 tonnellate di carbone, mentre la norma giornaliera è di 72 vagoncini. Con ciò è stato superato il primo record di Stahanov. Partendo da questo record, in tutte le miniere le brigate hanno raggiunto di giorno in giorno quantità sempre maggiori. I risultati migliori sono stati raggiunti dalle brigate di Antonio Zagorisek di Trebovlje, la quale ha estratto 968 tonni di carbone, seguita dalla brigata di Babjič che ha estratto nella miniera «Titov» a Banovici 1010 tonni di carbone. Con l'energia di questo carbone un treno passeggeri può percorrere la distanza di 30.000 km. Il carbone che è stato estratto da Babjič con la sua brigata in 8 ore, può assicurare ad una città di 100.000 abitanti, compreso il vicino circondario, l'energia elettrica necessaria per la illuminazione e per i motori della industria per la durata di 10 giorni.

Nella fonderia di Jesenice sono stati raggiunti dai singoli reparti nell'emulazione per un rendimento maggiore i seguenti risultati: Nel mattinificio nel laminatoio 373%.

Nel reparto per stufe elettriche 348%.

Nel trafilatoio 104%.

Pure nei lavori forestali si è passati al sistema di lavorare in brigata. Così la brigata di Ferdinand Korosec ha superato la norma giornaliera del 317%, la brigata di Djak Antonio nell'economia fa-



restale di Bled ha superato la norma giornaliera del 475%.

Il collettivo della fabbrica di vetri di Hrastnik ha raggiunto il risultato maggiore da quando esiste la fabbrica, superando la norma giornaliera del 163,6%. I metallurgici di Store hanno caricato i forni Martin in 20 minuti invece che in 3 ore e mezzo.

Nelle filande e nelle fabbriche di tessuti a Maribor gareggiano quasi tutti gli operai ed operai nelle brigate per un rendimento maggiore. Così la brigata di Ogriček ha superato la norma del 448,6%.

Una fabbrica di pellami poi, quale migliore fabbrica dell'industria di pellami, ha superato la norma del 137%.

I migliori risultati nei lavori di muratura sono stati raggiunti dalla brigata Rakel nella costruzione della Litostroj di Lubiana costruendo in 2 ore e 51 minuti 60,92 mc.

La fonderia di bronzo di Maribor ha eseguito il piano annuale 87 giorni prima del termine, il che ha una grande importanza sia per l'industria pesante come per quella leggera.

La fabbrica di azoto di Ruše ha superato la norma giornaliera in ragione del 222,8%.

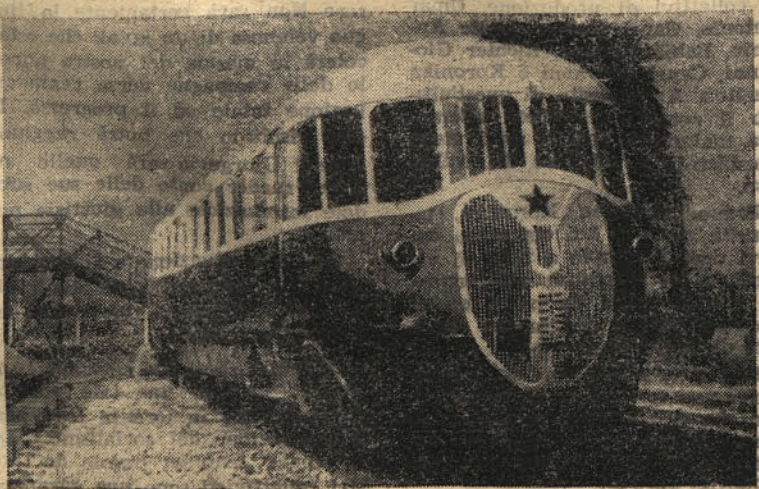
Tutte le ditte appartengono al settore statale. Dalla seguente tabella risultano le variazioni delle ditte nei singoli settori:

Ditte dello stato: 1947: 310, 1948: 932, 1949: 1256. Ditte cooperative: 1947: 53, 1948: 146, 1949: 355. Ditte private: 1947: 16.806, 1948: 14.649, 1949: 14.816. Ditte d'iniziativa: 1947: —, 1948: 71, 1949: 58.

Complessivamente l'aumento nel settore dello stato ammonta a 946 ditte.

Complessivamente l'aumento nel settore cooperativistico ammonta a 302 ditte.

I settore privato ha perso 1079 ditte.



UNA VITTORIA DEL LAVORO A PIRANO

UN NUOVO AFFLUSSO
ALLE COOPERATIVE PESCATORI

Il Potere Popolare concede in affittanza la peschiera di cefali

L'ascesa del movimento cooperativistico nel nostro Circondario è un fatto reale. Tutti i rami della nostra economia si evolvono nel senso cooperativistico per raggiungere la struttura richiesta dai tempi nuovi, per raggiungere la organizzazione sociale scevra dallo sfruttamento dell'uomo. Nelle campagne le cooperative agricole registrano giornalmente grandi successi ed incontrano sempre più la fiducia degli stati più avanzati dei lavoratori della terra. Nelle cittadine l'artigianato si organizza in cooperative, elevando il tenore di vita dei lavoratori, una volta isolati, e contribuendo, fattivamente, grazie al nuovo sistema, all'aumento della produzione.

Una categoria, un giorno fra le più disperate del nostro Circondario, si sta assestando: quella dei pescatori.

Infatti diverse sono le cooperative costituite in questi ultimi tempi fra pescatori nel nostro Circondario, mettendo fine così ai tempi duri e difficili dei lavoratori del mare. Anche a Pirano quest'anno si è costituita una cooperativa di pescatori e, grazie all'aiuto del Potere Popolare, ha raggiunto una invidiabile solidità. Ma nella stessa cittadina c'erano dei pescatori il cui tenore di vita era misero data la loro dipendenza da padroni privati. Tutto questo ora è finito. Il consorzio pescatori, la cui struttura borghese costituiva un anacronismo in questo ramo di produzione, ora si è fuso con la vecchia cooperativa completando il processo di cooperativizzazione democratica nella categoria dei pescatori di Pirano.

Il Potere Popolare, per accrescere la solidità della cooperativa e per dare incremento alla pesca, ha affittato alla cooperativa stessa la peschiera invernale di cefali nel golfo di Portorose. Il contratto di affittanza è dei più favorevoli per la cooperativa e il pagamento verrà effettuato in natura con il 2 p. c. sulle pesche. Il ricavato, il Potere Popolare lo metterà in vendita a prezzi minimi agli operai di Pirano.

Come dunque si può constatare la nostra strada verso il socialismo è delle più lineari e sicure per raggiungere il benessere delle nostre popolazioni lavoratrici.

BREVI
ISTRIANE

Con il 12 novembre viene sospeso provvisoriamente il funzionamento della linea di autobus Portorose-Divaccia e ritorno, con partenza da Capodistria nei giorni di sabato e domenica alle ore 16.

A Capodistria, Isola e Pirano si è iniziato l'anno scolastico per gli apprendisti. A Capodistria la scuola ha carattere commerciale, ad Isola tecnico industriale ed a Pirano carattere di costruzioni navali. A queste scuole sono iscritti 225 apprendisti. Con l'apertura di queste scuole viene risolto un altro lato del problema dell'istruzione tecnica professionale e culturale degli apprendisti. Da esse usciranno i nuovi quadri tecnici per la nostra industria ed il commercio.

I LAVORI PER LA SCUOLA ITALO-SLAVA

OPERAI E STUDENTI
costruiscono fraternamente

Proseguono con ritmo accelerato i lavori di costruzione della scuola cittadina Italo-Slovena di Capodistria che sorge sulle rovine di quel che fu il tenebroso carcere di Capodistria nel quale languirono per lunghi anni centinaia e centinaia di antifascisti. I lavori sono stati assunti dall'impresa costruttrice EDILIT di Capodistria ed il progetto è dell'architetto Velušček. Attualmente stanno lavorando alla costruzione una ottantina di operai del circondario sotto la direzione tecnica dell'arch. Trombetta coadiuvato da esperti tecnici.

Sino alla metà di novembre sono stati portati a termine i muri sino a II piano dell'ala sinistra del grande edificio, nonché la grande armatura sino al I piano. Sono stati iniziati altresì i lavori d'elevazione del muro del II piano. Alcuni operai formanti parte di un'altra sezione del cantiere stanno preparando alacremente le travi «Varese» per il solaio del II piano.

L'ala sinistra del complesso di edifici sarà costruita entro il mese di giugno 1950, poi si procederà alla ulteriore costruzione dei restanti edifici.

Citiamo fra i migliori operai coloro che con il loro esempio sono stimolo all'emulazione fra squadra e squadra — gli operai: Valenti Ivan (lavoratore d'assalto), Destra di Giacomo (lavoratore d'assalto).

Anche gli studenti del circondario hanno voluto dare il loro contributo alla costruzione di questo edificio. Domenica 13 c. m. una trentina di studenti della scuola agraria di S. Canziano e dell'Istituto economico annuale hanno lavorato volontariamente al trasporto delle pietre accorrenti per la costruzione. Essi in 62 ore hanno trasportato oltre 15 m. cubi di pietre ad una distanza di oltre 70 m. superando la norma lavorativa del 132%.

Data la mancanza di mano d'opera, le organizzazioni di massa cittadine dovrebbero contribuire alla costruzione facendo partecipare gli organizzati al lavoro volontario su questo obiettivo sì importante. Lavoro non ne manca: pulizia del cantiere (asporto detriti e macerie), accostamento pietre a piè d'opera, recupero materiali usabili ecc.

Spetta ora ai responsabili delle organizzazioni di massa cittadina preparare il programma di lavoro a quello scopo.

Fioriente commercio delle nostre cooperative agricole.

Sino al mese di ottobre i nostri agricoltori, a mezzo delle cooperative agricole di acquisti e vendite, avevano venduto all'ente «Fructus» e ad altri i seguenti quantitativi di prodotti agricoli: 11.360 Kg. di fagioli, 126.292 di patate, oltre 70.000 Kg. di pomodoro ecc. Questi prodotti della nostra campagna sono stati esportati in Jugoslavia ed a Trieste, una parte serve per i bisogni del mercato locale.

GLI ORGANIZZATI MAGAZZINI DELLA „PRERAD“

Una importante opera economica
creata dalla volontà ed iniziativa

Dato l'accentrarsi nella città di Capodistria di nuovi uffici, imprese, aziende magazzini ecc., si presentò la necessità di traslocare l'ente Istra-Prerad. Tale trasloco avveniva nel mese di giugno corr. anno e l'Istra-Prerad trovava nuova sistemazione in un magazzino delle saline nei pressi di S. Lucia.

Questo magazzino, costruito dalle prime cooperative dei salinari un secolo fa, era rimasto inutilizzato per decenni durante la dominazione fascista. Conseguentemente si trovava in uno stato di totale abbandono.

Subito vennero iniziati i lavori di restaurazione da parte dei lavoratori dell'impresa cittadina costruzioni di Pirano guidati dal comp. Fragiaco e dal comp. Casati come aiutante. Problemi difficili da risolvere spuntavano ad ogni passo. La prima necessità era quella di riparare il tetto del grande magazzino (oltre 200 m. per 20), poi di effettuare altre riparazioni laterali. Necessitavano inoltre i lavori di addattamento di una parte del magazzino ad uffici; la costruzione del molo per l'attracco dei motovelieri; la costruzione di un tratto di strada di oltre 200 metri sino al vecchio tracciato della strada secondaria di S. Lucia, nonché vari lavori di sistemazione interna.

La volontà non mancava e gli operai dell'impresa costruttrice cittadina di Pirano, aiutati dagli operai stessi della Prerad, si misero di buona lena all'opera.

Dapprima vennero costruiti e rimodernati gli uffici (5 in tutto). E' stato quindi iniziato il lavoro per la costruzione dei pilastri in cemento armato e la pavimentazione del magazzino, è stata rivestita con un grosso spessore di cemento onde evitare le infiltrazioni dell'umidità del sale. I nuovi pilastri sorreggono un impianto di tavole a to da terra oltre 50 cm. costruito appositamente per evitare che alte marce eccezionali possano danneggiare i viveri o merci. Altro lavoro importante fu la costruzione del pontile di attracco in prossimità di un fondale più profondo. Ora i natanti sino a trecento tonnellate possono senz'altro accostarsi. Dal pontile di attracco sino ai magazzini e nell'interno di questi sono state poste le rotaie per i carrelli trasporto merci, carrelli che giacevano inutilizzati nei magazzini ed il cui uso ora si sparpierà del 50 p. c. la mano d'opera. Il portale principale del magazzino è stato ampliato per facilitare l'ingresso ai camion per lo scarico delle merci. Un geniale sistema di aereazione mantiene perfettamente asciutte le merci. E' stata inoltre riattata la strada secondaria per S. Lucia e costruito un tratto stradale di oltre 200 metri. Questi lavori vennero compiuti a ritmo accelerato cosicché in breve tempo vennero iniziate da S. Lucia le spedizioni di generi alimentari e merci.

Successivamente venne riparata una casetta antistante nella quale sono sistemate la cucina e la mensa operai ed impiegati.

In detta mensa il compagno Sasso Guerrino da S. Lucia dà buona prova delle sue doti di cuoco.

Nel contempo si presentavano altri urgenti problemi. Necessitava un silos per contenere i grandi quantitativi di grano viniati dalla Repubblica Popolare Jugoslava, non essendo sufficiente quello di Umago. Perciò mediante opportuni adattamenti e con un lavoro di minima spesa venne sistemato un terzo del magazzino in questione a silos. Esso comprende 12 ambienti della capienza di 15 o

16 vagoni ciascuno. Detto silos potrà contenere oltre 200 vagoni di grano. E' in via di attuazione un sistema per il rapido trasporto del grano da un ambiente all'altro in caso di fermentazione o di eccessivo calore.

Ultimati questi lavori, i lavoratori della PRERAD ripresero la loro attività normale. Già nel mese di settembre distribuirono un milione e duecentomila kg. di merci.

Data la lontananza del centro di Capodistria la quasi totalità degli impiegati si licenziò, occupandosi in altri uffici. Questo fatto causò delle difficoltà iniziali sinché non vennero sostituiti con personale giunto da Pirano che disimpegna ottimamente i suoi compiti.

Sul lavoro si distinguono gli operai Bertok Erminio da Trieste, Giulio Margherini da Firenze (ex partigiano), l'operaio Rasen Andrea ed altri.

Così con la buona volontà e lo spirito di iniziativa che contraddistinguono i nostri lavoratori del braccio e della mente è stata realizzata quest'opera importante per la nostra economia.

NELLA VALLE DI SICCIOLLE

Proseguono i lavori per la sistemazione del torrente S. Odorico nella valle di Sicciole. Si prevede che lo scavo dell'alveolo del torrente sarà ultimato ai primi del dicembre se le piogge non astaccheranno il proseguimento dei lavori.

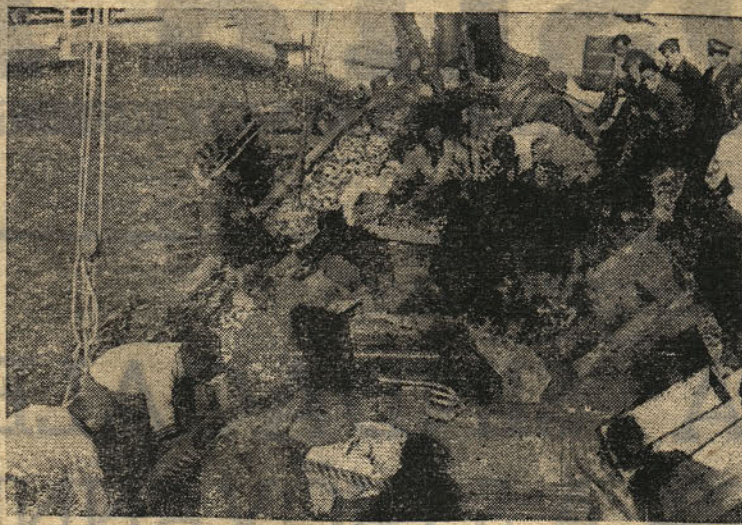
Sinora sono già stati scavati oltre 1.500 metri del canale. Il lavoro viene eseguito dalla mano d'opera qualificata.

Un bel successo questo, ma non si dovrà dormire sopra. Le organizzazioni locali hanno il compito di riunire tutte le forze lavorative ed immerle nel campo produttivo. Altri lavori rimangono da effettuare e solamente col loro compimento realizzeremo gli impegni presi seguendo la via tracciata dal II Congresso del PC TLT. Via disseminata di fatiche e di ostacoli certamente ma che la buona volontà e la compattezza delle masse lavoratrici sapranno superare. In tal modo edificheremo una nuova vita per noi ed i nostri figli.

Allignano ancora in qualche borgata della valle di Sicciole dei kulak che piangono miseria pur realizzando guadagni rilevanti dai

loro possedimenti, e che non muovono un dito per la realizzazione dei lavori di comune interesse. Uno di questi è certo Davanzo Giovanni, il quale durante la riunione di massa in cui veniva discussa la commisurazione delle tasse, si vedeva aumentata di oltre 20.000 dinari la tassa annuale fissata dalla commissione in 49.000 din. Il nominato Davanzo, la cui moglie piange in giuro ed non avere nemmeno 10 lire per acquistare la carne in occasione del cambio della Jugolira col dinaro ha cambiato personalmente oltre 1 milione e mezzo di Jugolire. E ciò senza calcolare gli importi cambiati dai suoi parenti. Altri kulak dello stesso stampo sono: Pitacco Filippi, Zarotti Mariano e Sinkovic Antonio, i quali non vogliono contribuire minimamente per la risoluzione dei problemi interessanti la popolazione di Sicciole. Con il loro atteggiamento antipopolare essi cercano di causare danni all'economia collettiva. Continuando su questa strada, verranno trattati dal popolo alla stregua di tutti i nemici di classe.

RITORNO DAL MARE



DI BARCHE DA PESCA CAPODISTRIANE

VIVA SODDISFAZIONE OPERAIA AD ISOLA

AUMENTO E PERFEZIONE
DEL LAVORO ALL'AMPELEA

Aderendo ad un invito della direzione dell'Ampelea di Isola, abbiamo avuto opportunità di conoscere gli addetti al reparto elettricisti della fabbrica e di renderci conto dell'importante lavoro che viene svolto da questi compagni.

L'incontro con gli operai è stato veramente cordiale dimostrandosi essi lieti di fornirci tutti i dati richiesti.

Il compagno Fragiaco Libero che lavora in quel reparto dal 1930 ci informa che, oltre al normale lavoro per la fabbrica, ne viene assunto anche dall'esterno e per comprova ci mostra un motore elettrico smontato al quale è stato rinnovato e modificato l'avvolgimento, modificato il numero dei giri e la tensione.

Dall'inizio di quest'anno abbiamo già rimesso a nuovo circa una ventina di motori elettrici. — ci precisa il compagno — e ne giungeranno degli altri per essere riparati. In quanto al lavoro nell'interno della fabbrica questo aumenta man mano che aumenta la produzione, dichiara il compagno Zecchini Stelio. — Il macchinario per l'inscatolamento del pesce, per il taglio e la preparazione delle scatole richiede una continua manutenzione, senza parlare poi di tutto l'impianto elettrico in generale che richiede una continua cura perché la produzione non abbia da subire alcun arresto.

I compagni accennano quindi al nostro articolo di un paio di mesi fa in cui lamentavamo la mancanza di utensili ed arnesi necessari per il buon andamento del lavoro nelle fabbriche. In tale articolo era menzionato anche il loro reparto elettricisti ed essi ci riferiscono che la direzione ha richiesto da tempo la distinta del materiale occorrente per il reparto senza però aver provveduto fino ad oggi.

Salutiamo i compagni del reparto: Majer Bruno, Alfieri Marchese, Lucio Ugo, Mario, Giovanni e lasciamo la fabbrica con la soddisfazione che si ritrae in ogni contatto con i rappresentanti della classe operaia cui compete la dirigenza della nostra società socialista.

COMINFORMISTA
INDESIDERATO

Un fatto molto significativo è successo lunedì 14 c. m. alla «Loggia» di Capodistria.

Certo Zanella Mario, noto cominformista di Isola, se ne stava seduto ad un tavolino del caffè come un gran signore degustando una consumazione con l'aria di voler prendere in giro i compagni che in quell'ora mattutina si affrettavano al loro lavoro quotidiano.

Questo evidente contegno provocatorio non garbò ad un compagno che conosceva personalmente lo Zanella. Questi venne pubblicamente smascherato come cosciente nemico del popolo ed attivo alleato della reazione borghese.

Lo Zanella vista la mala parata, si affrettò ad abbandonare il caffè comprendendo che la presenza di individui della sua specie, non era compatibile in un locale frequentato da bravi compagni che hanno dato e che danno tutta la loro attività per il bene comune.

Questa lezione è utile per tutti quei pochi cominformisti che nutrono forse ancora qualche speranza di poter rialzare le loro azioni molto in ribasso.

Ora Zanella ed i suoi amici di Isola sanno cosa pensa di loro il popolo lavoratore.

TUTTI COLLABORERANNO
ALLA FESTA DEL BAMBINO

Il comitato coordinatore per l'albero del bambino invita tutte le organizzazioni di massa e la popolazione democratica del circondario dell'Istria a collaborare e contribuire all'azione per la raccolta di denaro e generi alimentari per la festa dell'albero del bambino. Dobbiamo ricordarci che in tale occasione dovranno essere rallegrati oltre 12.000 bambini. Ogni ragazzo dovrà ricevere un dono sia

pure modesto. Ciò spiega il perché il comitato coordinatore invita alla collaborazione ogni buon democratico del circondario.

Il lavoro preparatorio per questa festa dei bambini è già stato iniziato. L'11 novembre si è riunito il comitato distrettuale per il distretto di Capodistria e nella riunione sono state prese le seguenti deliberazioni:

- 1) Tutti i bambini del nostro distretto riceveranno un dono.
- 2) Sarà celebrata a Capodistria, verso la fine del mese di dicembre, la festa del Bambino in cui ci saranno numerose attrazioni.
- 3) E' stata indetta una gara d'emulazione con il comitato distrettuale di Buie sotto la parola «Chi realizzerà meglio la festa dei bambini».

Dato il suo carattere particolare tutti devono collaborare, nei limiti delle loro possibilità, per il buon esito della festa dei nostri piccoli.

ASCOLTA
LA RADIO

Mercoledì 16 novembre — Problemi sindacali di Bortolo Petronio alle ore 20

Giovedì 17 novembre — Per voi donne (Le scuole ai fanciulli) alle ore 13.35

La vita dei popoli jugoslavi alle ore 22

Venerdì 18 novembre — Col nostro popolo (I successi conseguiti dai nostri migliori collettivi — Fabbrica Nardone) alle ore 20.50

Orizzonti perduti (Giappone) alle ore 18.45

Sabato 19 novembre — Rassegna economica — alle ore 13.45

Domenica 20 novembre — Per l'agricoltore — alle ore 9.30.

PROSEGUONO
I LAVORI

al ginnasio di Buie

Buie, sulla sommità della collina dominante il paese, dopo soli tre mesi di lavoro, già si profilano le mura dell'erigendo liceo ginnasio, ove giorno per giorno sempre più l'edificio prende forma.

Questo ginnasio costituirà il vivaio della nuova cultura, la cultura popolare. In questa scuola, che viene costruita per lo sviluppo culturale del popolo, verranno preparati i quadri dell'avvenire, quelli che in un prossimo domani saranno i degni istruttori del popolo.

Il fabbricato che fino a pochi mesi or sono era soltanto nella fase embrionale, oggi si constata con soddisfazione che i lavori di costruzione procedono con un buon ritmo.

Questa è una delle tante dimostrazioni dello slancio costruttivo che si verifica nel nostro territorio, dello slancio costruttivo che distingue tutti i paesi ove si edifica il socialismo.

La volontà dei nostri lavoratori e l'iniziativa del Potere Popolare sono oggi nella nostra zona quella forza viva che fa sorgere scuole, case cooperative, fabbriche, case operaie ecc. Questa è la forza viva che rappresenta la nostra ricchezza. E questa nostra ricchezza si chiama «LAVORO».

ATTO
ENCOMIABILE

Il compagno Kozmina Giuseppe, direttore della mensa operai ed impiegati di Capodistria, ha offerto al CC del PCJ dei titoli del prestito nazionale per l'importo complessivo di 10.000 dinari.

Tale offerta è stata fatta quale esplicito riconoscimento alla linea marxista-leninista del PCJ.

CONSTATANDO I RISULTATI DI S. ONOFRIO

SPECCHIO LUMINOSO DEL COLLETTIVISMO

Il movimento cooperativistico si afferma sempre più nella nostra zona.

Ne fanno fede le nuove cooperative di produzione che sorgono numerose ed il continuo afflusso di altre famiglie in quelle già costituite da tempo.

Le ragioni di questo nuovo fenomeno si devono ricercare nel migliore sistema di produzione collettivo i cui risultati fanno meditare i piccoli proprietari privati che comprendono quali vantaggiose trasformazioni possono realizzarsi nella loro economia familiare con la loro entrata in una economia più grande, meglio organizzata e con grandi possibilità di adeguarsi alla moderna tecnica agricola.

I risultati riguardanti la produzione agricola dei collettivi è lusinghiera, il loro assestamento tecnico-economico, e, di riflesso, l'entusiasmo e la volontà dei collettivisti, sono la garanzia che il nuovo sistema produttivo nelle campagne ha dinanzi a sé un avvenire sicuro.

Questa nostra premessa non è vieta demagogia, ma la risultante dei nostri continui contatti con i cooperativisti i quali sono ben felici di esporre i loro problemi ed i successi ottenuti a chi viene fra loro da compagno a compagno, a chi sa comprenderli e, al caso, sa



QUESTA ERA LA DIMORA DEI DUE FRATELLI SFRUTTATORI DI S. ONOFRIO. ORA VI ABITANO COMODAMENTE 5 FAMIGLIE DEL COLLETTIVO

anche dare qualche utile consiglio ed aiuto.

Un esempio tipico di collettivo agricolo che ha registrato buoni risultati e che è in continuo sviluppo, è quello di S. Onofrio.

Molto abbiamo già scritto su questo collettivo, ma ritorniamo

volentieri in argomento giacché S. Onofrio offre un bell'esempio dei risultati della riforma agraria che ha ridonato la terra a chi la meritava, ed i cui beneficiari, adeguandosi ai tempi nuovi, riuniscono le loro piccole proprietà in una sola grande e produttiva.

I collettivisti di S. Onofrio sono soddisfatti dei risultati dell'annata agricola. Nelle capaci cantine, in grandi botti, c'è il nuovo prodotto della vite: 200 ettolitri di vino. Nei magazzini sono ammassati 95 qt. di frumento, 450 qt. di avena, 7 qt. di orzo, 650 qt. di patate, 250 dei quali sono stati venduti. Nei fienili, ai 1500 qt. di foraggio raccolto, vanno ad aggiungersi altri quintali di fieno che arriverà dalla Jugoslavia in base agli accordi del nostro Potere Popolare con il Ministero dell'Agricoltura della Repubblica Slovena. Poiché, è bene si sappia che molti nostri lavoratori dei collettivi hanno avuto il permesso di sfruttare alcuni pascoli nella Slovenia. Il collettivo di Onofrio vi ha inviato 3 falciatori, i compagni Umer Antonio, Spek Giacomo e Capel Guido.

Il patrimonio di bestiame del collettivo è aumentato di numero e migliorato, nella qualità. Dai 27 capi di bestiame scadente che contava la cooperativa, all'atto della sua costituzione, ora si è giunti ai 32 bovini di ottima razza. Il collettivo conta pure 44 suini che verranno distribuiti alle varie famiglie le quali allevano altri 17 suini di proprietà privata.

Ecco perché parlando con il compagno Richter Giuseppe, vicepresidente del collettivo, si vede trasparire dal suo viso l'intima sod-

difazione di poter rendere noti i risultati del lavoro comune.

Egli ci informa inoltre di aver ricevuto 4 domande di ammissione alla cooperativa, ma che purtroppo, essendo le quattro famiglie lontane da S. Onofrio, mancava la possibilità di alloggiarle. Siamo certi però che il locale Comitato Popolare disporrà in modo che venga superato tale ostacolo.

«I migliori lavoratori del collettivo — dichiara il compagno Richter Giuseppe — sono: Gherbaz Francesco, ora ad un corso per dirigente amministrativo e tecnico di collettivi di produzione, Umai Antonio, Capel Guido, Paulic Antonio, Babic Vittorio, Richter Giovanni, Capel Giovanni e Koronika Benito.» A proposito di quest'ultimo il compagno Richter afferma che, malgrado i suoi 17 anni, viene considerato il migliore del collettivo.

Bravo, compagno Koronika, tu, benché giovane, hai compreso che devi dare l'esempio a tutti di volontà e perseveranza nel lavoro. Ti giunga anche da parte nostra un caldo elogio per la tua maturità di lavoratore.

Non possiamo prima di concludere, non accennare ad un episodio che caratterizza la lotta di classe in atto nelle campagne relativamente alla costituzione dei collettivi agricoli.